

ESG REPORTING: non è finita, sta cambiando forma

Dalla NFRD alla revisione ESRS,
con EBA e BCE sullo sfondo



La sostenibilità europea non
sparisce: si sposta da
adempimento formale
a **linguaggio di mercato,**
vigilanza e gestione del rischio.



Per le PMI il punto non
è solo l'obbligo:
è la **qualità delle**
informazioni richieste
da banche, filiere
e investitori.

Le tappe chiave



1. L'avvio

La sostenibilità entra nel reporting



2014 • NFRD



Le grandi imprese iniziano a comunicare informazioni non finanziarie.

2017 • Linee guida



Arrivano prime indicazioni su ambiente, sociale, diritti umani e anticorruzione.

2019 • Focus clima



Le informazioni climate-related diventano più centrali.



Messaggio chiave:
all'inizio l'ESG è soprattutto **disclosure**.



Perimetro iniziale:
soprattutto grandi imprese di interesse pubblico.

2. Il salto di scala

Arrivano CSRD ed ESRS



Dal racconto libero a regole comuni.



Prime applicazioni: esercizio **2024** per le imprese wave 1.

3. EBA

Quando l'ESG entra davvero in banca



Pillar 3 ESG

Informative comparabili su esposizioni, rischi e strategie.



GAR e BTAR

KPI per misurare quanto le attività finanziate sono allineate alla Tassonomia.



Rischi fisici e di transizione

Le banche devono spiegare vulnerabilità e azioni di mitigazione.



Effetto sulle imprese:

se la banca deve rendicontare meglio, chiederà dati migliori ai clienti.



Qui il reporting ESG diventa anche linguaggio prudenziale e di mercato.

4. BCE

Dalla disclosure alla vigilanza



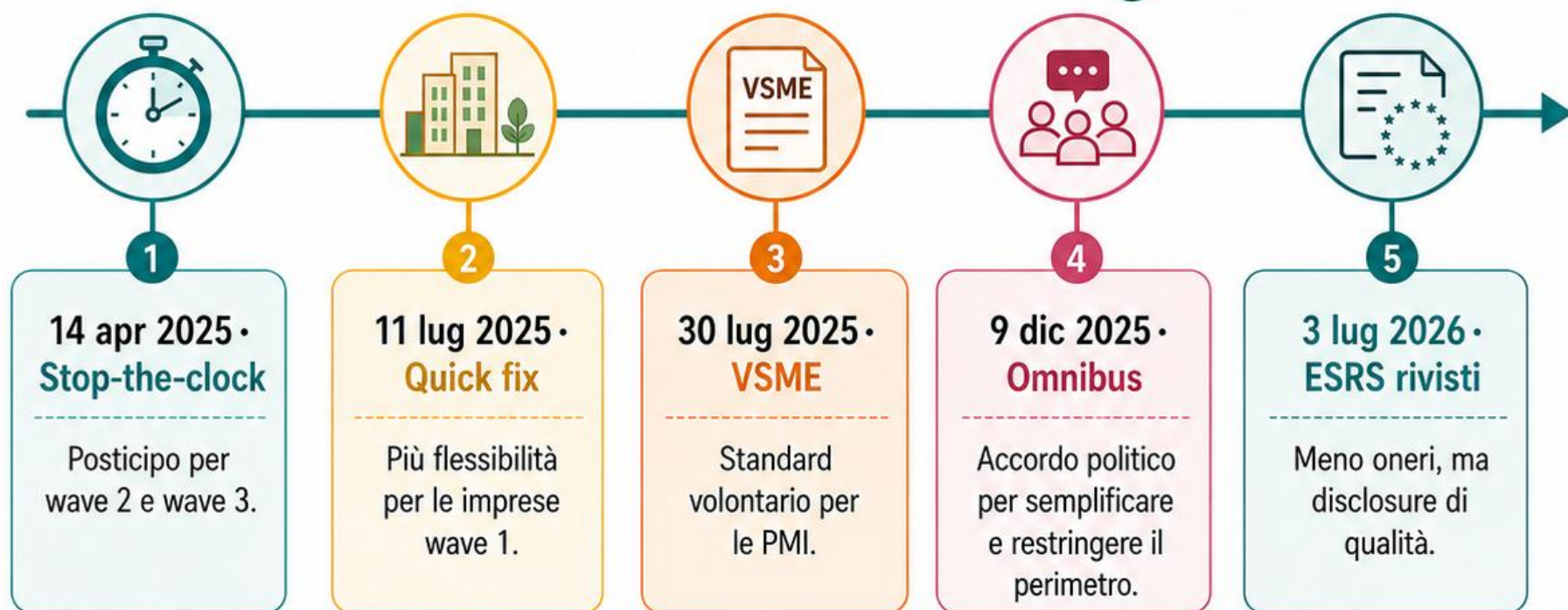
Qui l'ESG smette di essere reputazione e diventa **rischio prudenziale**.



La BCE integra i rischi climatici e naturali nelle attività ordinarie.

5. 2025–2026

La fase della semplificazione



**La logica cambia:
meno ridondanza,
più materialità.**



La semplificazione
non cancella il tema:
lo rende più selettivo.

5-bis. Il punto del 3 luglio

La Commissione approva la semplificazione degli ESRS



Non è uno stop al reporting: è un cambio di grammatica.

1



**Standard
più leggeri**

ESRS più brevi,
più chiari e più flessibili

>

2



**Meno
datapoint**

Oltre il **60%** in meno dei
datapoint
obbligatori

Oltre il **70%** in meno dei
datapoint
complessivi

>

3



**Costi
più bassi**

Riduzione stimata dei
costi di reporting
superiore al

30%
per impresa



**Per le PMI il tema non scompare:
cambia il canale attraverso cui arriva.**

Dati ordinati e confrontabili restano decisivi
nel dialogo con banche, filiere e partner.

6. Cosa cambia per le PMI

Fuori dal perimetro diretto non significa fuori dal radar

Meno obbligo diretto



La semplificazione riduce il perimetro e apre spazio a standard volontari.



Più pressione di mercato

Banche, filiere e partner continuano a chiedere informazioni credibili.



Banche

Raccolgono dati per rischio e trasparenza.



Filiere

Chiedono informazioni ai fornitori.



Partner

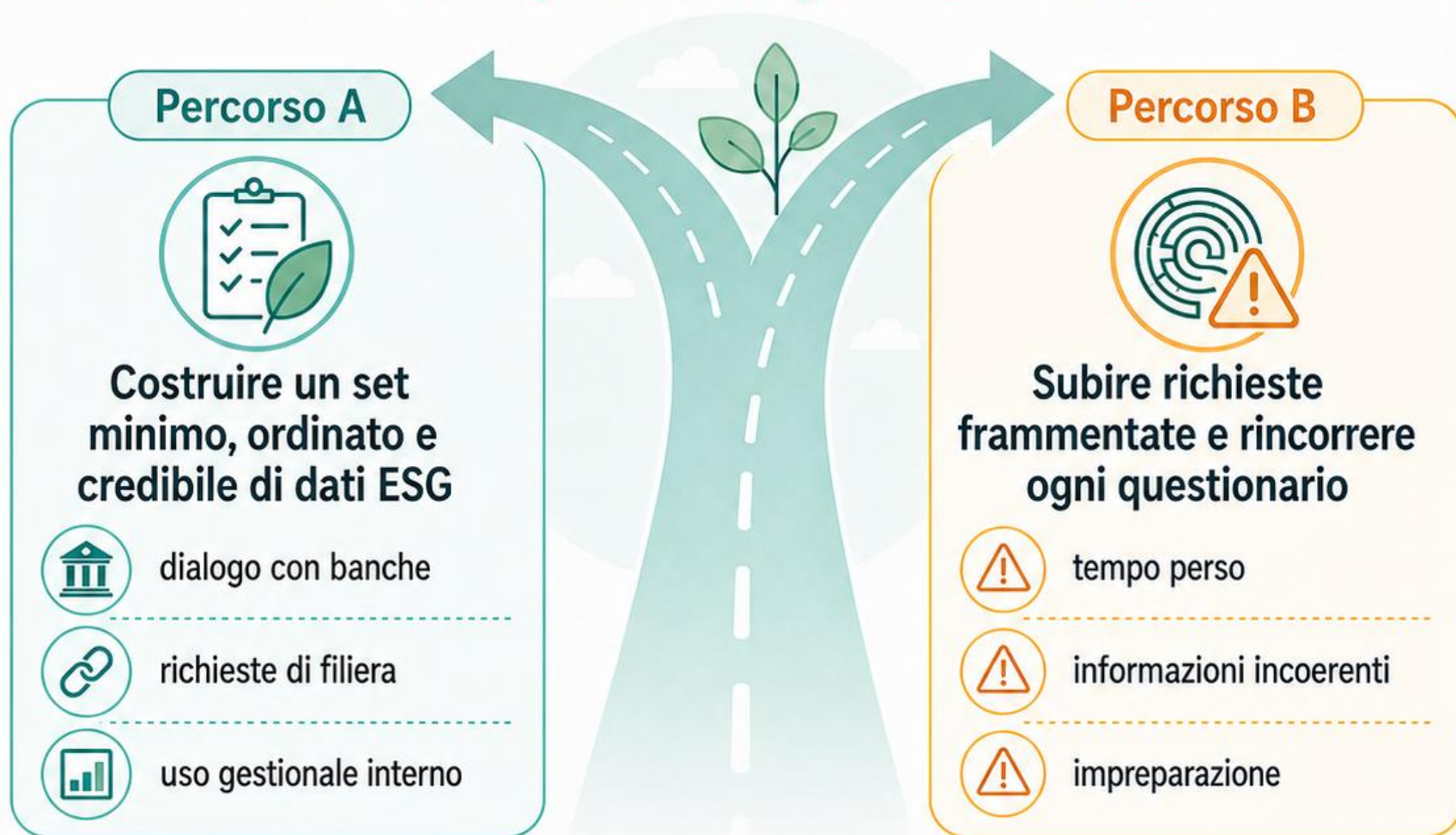
Vogliono dati ordinati e affidabili.



Il tema non scompare: cambia il canale attraverso cui arriva.

7. La nuova domanda

Come si risponde a questa evoluzione?



 **La semplificazione non è una retromarcia: la sostenibilità passa dall'adempimento alla gestione.** 

— Fonti principali: Commissione UE • EBA • BCE

8. ESGpass

Lo strumento che rende la sostenibilità utilizzabile



Raccoglie e ordina i dati

Aiuta la PMI a trasformare informazioni sparse in una base informativa ESG più chiara e strutturata.



Prepara il dialogo

Serve a presentarsi meglio a **banche**, **investitori**, **clienti** e **committenti** di filiera.



Genera output utili

ESGscore, schema di relazione di sostenibilità e Informativa ESG per Istituti di credito.



Il suo ruolo oggi

Non aggiunge una nuova incombenza: rende più leggibile l'impresa in un contesto in cui le richieste ESG arrivano dal mercato e dal sistema finanziario.



Basato sugli **standard europei** pensati per le PMI, inclusi i VSME.